

PRIMO PIANO

Prostituta blocca i banditi: in Romania era poliziotta

di Francesco Gravetti

TERZIGNO 25.02.2012 - Pensavano a un lavoretto facile facile: una rapina in pochi minuti e qualche soldo da scippare a quella prostituta che ogni sera stava in via Zabatta. Lei, però, 22 anni ma una vita dura alle spalle, non ha accettato di fare la vittima predestinata: ha denunciato tutto ai carabinieri e, soprattutto, ha collaborato alle indagini mostrando buone doti investigative. Merito di un passato particolare: anni trascorsi a frequentare la scuola di polizia della Romania, il suo paese d'origine. È pur sempre una ex poliziotta Paula, questo il nome della prostituta, e se ne è ricordata quando ha tirato fuori tutta la sua bravura e ha consentito ai militari diretti dal maresciallo Adolfo Montagnaro di arrestare Antonio Cesarano, 26 anni, e Angelo Cozzolino, ventunenne. Dal canto loro, i carabinieri della caserma di Terzigno, coordinati a Torre Annunziata dal maggiore Luca Toti, sono stati molto abili nel risolvere il caso in poche ore e assicurare alla giustizia i due balordi, ora rinchiusi a Poggioreale. Qualche notte fa, Paula è in strada, lungo via Zabatta, quando viene avvicinata da Antonio Cesarano. Sale in macchina e si apparta con l'uomo. Il falso cliente, però, perde tempo e, a un certo punto, scende dall'auto. È, probabilmente, il segnale convenuto: dopo qualche secondo arriva con un'altra auto Angelo Cozzolino, col volto coperto da una bandana. Tira fuori una pistola e chiede a entrambi di dargli i soldi. Fa la faccia feroce, minaccia di sparare e colpisce anche la donna alla testa con il calcio dell'arma. Paula si spaventa sul serio, consegna 60 euro ma nota che il suo cliente appare molto più sereno, quasi tranquillo quando molla i soldi, il telefonino e, soprattutto, il documento d'identità. Sarà il suo errore principale: dopo aver ascoltato il dettagliato racconto della donna, i carabinieri verificano se l'uomo ha presentato la denuncia per lo smarrimento (obbligatoria in questi casi) e, una volta appurato che non lo ha fatto, incastrano gli altri elementi e arrivano ai due malviventi. Ma anche la perizia investigativa di Paula si rivela determinante: qualche sera dopo la rapina, la 22enne scorge un'Alfa Romeo 156 con a bordo Cesarano. Segna il numero di targa della macchina e lo porta in caserma. Ai carabinieri, poi, mostrerà di conoscere bene anche il tipo di pistola con la quale è stata minacciata: le descrive con minuzia di particolari arrivando a capire che non si tratta di un'arma vera ma di una di quelle ad aria compressa. Le forze dell'ordine agiscono immediatamente: grazie al numero di targa dell'Alfa Romeo risalgono ai due. Li trovano e provvedono ad arrestarli. L'automobile con la quale Cesarano si era appartato con Paula era di proprietà di Cozzolino e a casa di quest'ultimo gli uomini coordinati dal maresciallo Adolfo Montagnaro trovano anche la pistola della rapina. L'arresto viene disposto dal pm della procura di Nola, Carla Bianco.

Fonte della notizia: ilmattino.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Squillo ex poliziotta che fermò i banditi Città della Scienza le offre un lavoro

di Francesco Gravetti

POGGIOMARINO 26.02.2012 - C'è uno spiraglio per Paula, la prostituta rumena 22enne rapinata qualche giorno fa a Terzigno, in via Zabatta. Allieva poliziotta nel suo Paese, ha aiutato i carabinieri a individuare i suoi rapinatori mostrando notevoli doti investigative e al Mattino ha dichiarato: «Non voglio più fare la prostituta, cerco un lavoro per aiutare mio fratello malato». Il suo grido di dolore è stato raccolto dalla Fondazione Idis, proprietaria della Città della Scienza di Bagnoli, che si è detta pronta a offrire un lavoro alla ragazza. Niente di ufficiale, ma contatti già avviati: «Nella nostra mission c'è anche l'inclusione sociale, non avremmo problemi a offrire un lavoro a Paula, dopo un colloquio con lei. Non vogliamo illudere nessuno, ma siamo davvero interessati a offrire un'opportunità alla ragazza. L'abbiamo fatto anche in altre occasioni, aiutando donne e uomini bisognosi», fanno sapere dalla dirigenza. Il caso della ragazza sarà sottoposto già lunedì al consiglio d'amministrazione della Fondazione Idis, poi Paula potrebbe essere chiamata ad andare a Bagnoli a discutere del suo futuro. «Nonostante la congiuntura economica difficile siamo pronti a farla lavorare, anche se per adesso si tratterebbe solo di anno. Magari lei si potrebbe pensare a un ruolo che metta a frutto

la conoscenza di un altro idioma». Dal canto suo la ragazza cela a fatica l'emozione, alternandola tuttavia ad una certa cautela: «Davvero c'è la possibilità di un lavoro? Devo andare già oggi a Napoli? No problem, prendo il treno», dice dalla sua casa di Poggiomarino. Poi aggiunge: «Grazie speriamo, speriamo bene. Sono ancora molto nervosa, ma passerà tutto se davvero potrò lavorare». Peraltro, dopo l'articolo pubblicato ieri dal Mattino anche altri imprenditori hanno chiesto informazioni sulla ragazza, mostrandosi interessati a trovarle un lavoro e ad aiutarla. Ma i contatti della Fondazione Idis sono decisamente più concreti. Paula è in Italia da circa un anno, ha provato a fare la barista, la badante, la cameriera ma con compensi sempre inadeguati rispetto alle sue esigenze: «Devo mandare i soldi in Romania, mio fratello è malato». Così la decisione di battere, a Terzigno in via Zabatta. L'attività di prostituta non le piace, ma le garantisce introiti decisamente maggiori: «Ho fatto la badante notte e giorno - raccomta - ma non sono mai riuscita a guadagnare più di 500 euro al mese. 250 servono a pagare l'affitto e non mi resta molto da inviare in Romania». Qualche giorno fa subisce una rapina, viene colpita alla testa col calcio della pistola e quando presenta la denuncia esibisce una certa perizia investigativa, mostrando di conoscere bene anche la pistola usata dai due malviventi: «In Romania ho frequentato l'Accademia di polizia e mio padre, ora morto, era un poliziotto, mi ha insegnato tante cose», spiega ai carabinieri guidati dal maresciallo Adolfo Montagnaro. I militari fanno le indagini e mettono le manette ai polsi dei due rapinatori, due giovani balordi di Terzigno. Uno di loro si era finto cliente, aveva portato la donna in un luogo appartato e lì si era presentato il complice, che aveva compiuto la rapina: 60 euro. Ma Paula ha presentato una denuncia dettagliata, fornendo ai carabinieri elementi utili a rintracciare i due. I rapinatori finiscono in galera, grazie anche alle rapide indagini dei militari della compagnia di Torre Annunziata, coordinati dal maggiore Luca Toti. Poi l'appello della donna: «Non voglio più prostituirmi, ma un lavoro dignitoso».

Fonte della notizia: ilmattino.it

'Ndrangheta: passava notizie a cosca, arrestato poliziotto Era a nucleo scorte, fino a ieri in tutela Scopelliti

REGGIO CALABRIA, 26 FEB - Un agente in servizio al nucleo scorte di Reggio Calabria e' stato arrestato dai suoi colleghi della squadra mobile per rivelazione di segreto d'ufficio aggravata dall'aver favorito una cosca della 'ndrangheta. L'agente, Bruno Doldo, e' accusato di avere passato notizie riservate sulle indagini in corso agli affiliati alla cosca Caridi, legata al piu' potente clan Libri. Fino ad ieri mattina era nella scorta del Governatore Giuseppe Scopelliti.

Fonte della notizia: ansa.it

Nasce l'Osservatorio nazionale sui furti di rame Siglato al Viminale dal ministro dell'Interno il protocollo d'intesa tra le Forze dell'ordine, l'Agenzia delle dogane e le aziende interessate dal fenomeno. Cancellieri: «Un punto di partenza per un problema che si va trascinando da anni»

24.02.2012 - È un fenomeno criminale in crescita, tra i più remunerativi ed insidiosi perché colpisce sia le aziende, con ingenti perdite economiche, che le infrastrutture provocando l'interruzione di pubblici servizi essenziali, con possibili implicazioni per la sicurezza e l'ordine pubblico. Per rafforzare la prevenzione e il contrasto di questa tipologia di reato, è stato firmato oggi al Viminale il protocollo d'intesa che istituisce l'Osservatorio nazionale sui furti di rame tra il ministero dell'Interno, l'Agenzia delle dogane, le Ferrovie dello Stato italiane, l'Enel, Telecom Italia e la Federazione nazionale imprese elettrotecniche ed elettroniche (Anie). Il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri ha commentato la nascita del nuovo organismo definendolo «un punto di arrivo ma anche di partenza per un problema che si va trascinando da anni. Un fenomeno – ha proseguito – dalle tante sfaccettature» che coinvolge il piccolo ladruncolo che rischia la vita fino alla grande organizzazione criminale che gestisce la filiera, dal furto all'esportazione del prezioso metallo all'estero. I dati sull'entità del fenomeno sono stati illustrati dal capo della Polizia Antonio Manganelli che ha evidenziato come, a fronte di un incremento dei reati del 50% rispetto all'anno precedente, ci sia stata una «impennata positiva» anche nel contrasto da parte delle Forze dell'ordine, che ha registrato un aumento

del 78% dei casi scoperti. Ma il «dato più gratificante», ha sottolineato Manganelli, è l'aumento del 90% di coloro che sono stati denunciati o arrestati. Nella maggioranza dei casi si tratta di cittadini italiani, seguiti subito dopo da rumeni che insieme rappresentano l'85% degli autori dei furti. Particolare soddisfazione è stata espressa dal presidente dell'Anie Claudio Gemme per la firma di questa intesa che «apre una nuova era di collaborazione» tra istituzioni e mondo produttivo. Uno dei settori maggiormente colpiti, ha ricordato l'amministratore delegato di Enel Fulvio Conti, è la rete di distribuzione dell'energia elettrica che conta decine di migliaia di cabine, con 1 milione di chilometri di cavi in rame che servono l'85% del territorio nazionale. Particolarmente grave la situazione in alcune province della Puglia e della Sicilia, dove si sono verificati circa 2.500 casi di furto. L'Osservatorio, ha sottolineato Conti, «rappresenta un'opportunità in più nel contrasto ai furti». Un ruolo di primo piano nel contrasto a questo fenomeno spetterà all'Agenzia delle dogane che, come ha illustrato il direttore generale Giuseppe Peleggi, «attraverso il proprio circuito doganale di controllo, potrà effettuare l'analisi dei flussi, ricostruendo la filiera della logistica di riconversione e di esportazione del rame». Anche l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato italiane Mauro Moretti ha sottolineato la necessità di «ricostruire la filiera per giungere ai committenti dei furti», ricordando i gravi disservizi causati alla rete di trasporto ferroviario e come siano allo studio tecniche per 'sporcare' il rame, così da scoraggiarne il furto. «Un positivo esempio di collaborazione tra pubblico e privato». Così il direttore della Security di Telecom Italia Damiano Toselli ha definito l'intesa, ribadendo l'importanza di risalire alla filiera, dal semplice furto alla ricettazione fino all'esportazione dell'oro rosso'.

Fonte della notizia: cittadinitalia.it

A Milano da marzo ci saranno 350 vigili di quartiere Saranno in coppia e in dotazione avranno palmari e radioline

MILANO, 24 FEB - Dal 1 marzo il Comune di Milano porterà in strada altri 150 vigili di quartiere, arrivando così a quota 350. I 'ghisa' opereranno negli 85 quartieri della città, coordinati dai nove Comandi di Zona della polizia locale. Si muoveranno in coppia, principalmente in bicicletta, e verranno muniti - come richiesto dalle rappresentanze sindacali all'indomani dell'uccisione del vigile Nicolò Savarino - con radioline collegate alla centrale operativa e palmari. In supporto sarà poi disponibile un'auto pattuglia per ogni Zona.

Fonte della notizia: ansa.it

Dalla pistola di via De Amicis a Palazzo Marino Maurizio Azzolini, fotografato mentre spara il 14 maggio 1977, è oggi capo di gabinetto del vicesindaco di Gianni Santucci



MILANO 24.02.2012 - Non è diventata l'immagine simbolo degli Anni 70 solo perché, quel pomeriggio, un altro fotografo inquadrò nel suo obiettivo Giuseppe Memeo: gambe divaricate, busto inclinato in avanti, passamontagna in testa, la pistola impugnata a due mani contro la polizia. È quella la foto che da allora rappresenta un'epoca. Del 14 maggio 1977, il giorno in cui in via De Amicis venne ucciso il vicebrigadiere della polizia Antonio Custra, resta però anche un altro scatto, comunque «storico», quello che probabilmente sarebbe entrato nella memoria collettiva con la stessa forza, se non ci fosse stata l'immagine di Memeo.

LO SCATTO - In questa seconda foto si vedono due ragazzi che corrono verso via Olona, col volto rivolto al fotografo, e un terzo giovane di spalle. Anche lui ha un passamontagna come Memeo, anche lui impugna una pistola a mani unite e spara contro lo schieramento della polizia là in fondo, verso via Molino delle armi. Quel giovane, all'epoca studente di scuola superiore all'istituto Cattaneo, si chiama Maurizio Azzolini e oggi è il capo di gabinetto del vicesindaco, Maria Grazia Guida, il funzionario ferito mercoledì dal crollo di un portone in via Agnello.

LA MANIFESTAZIONE - Quel giorno del '77 scesero in strada con le pistole in molti: il collettivo Romana-Vittoria di Marco Barbone, Giuseppe Memeo e Marco Ferrandi (colui che solo molto più tardi sarà individuato come autore materiale dell'omicidio); il collettivo di viale Puglie; il collettivo Barona; infine gli studenti del Cattaneo, tra cui Massimo Sandrini, Valter Grecchi e Maurizio Azzolini (i tre inquadrati nella foto). Azzolini quel giorno sparò, come molti altri, ma non colpì nessuno. Furono proprio i ragazzi del Cattaneo i primi a essere individuati, processati e condannati. In quel momento (le indagini sarebbero state riprese dall'allora giudice istruttore Guido Salvini solo nel 1986 e le nuove condanne sarebbero arrivate nel 1992) pagarono un po' per tutti.

IN COMUNE - Chiuse le vicende giudiziarie, dopo un percorso Azzolini è stato assunto dal Comune ed è diventato un funzionario abbastanza conosciuto. Ha lavorato con le giunte di centrodestra al settore Istruzione, con gli assessori Bruno Simini prima e Mariolina Moioli poi. Per le sue posizioni, spesso contrarie alle scelte politiche del centrodestra, qualcuno l'aveva rinominato «il comunista». Con la nuova giunta è stato promosso a un ruolo di ben più alta responsabilità, capo di gabinetto del vicesindaco.

Fonte della notizia: milano.corriere.it

Comuni: Rovereto: polizia locale con autovelox anche di notte Nel 2012 previsto raddoppio dei controlli

ROVERETO (TRENTO), 24 FEB - L'autovelox verra' utilizzato a Rovereto anche di notte dalla polizia municipale, che aumentera' le uscite con vigili in borghese. Lo ha reso noto oggi il sindaco Rovereto, Andrea Miorandi, che con il comandante dei vigili urbani Marco D'Arcangelo ha illustrato i dati di un anno di attivita' della polizia locale. L'autovelox anche di notte comportera' un deciso incremento del numero di uscite della Polizia locale per controlli, che passeranno dai 22 complessivi del 2011 ad almeno 40 per il 2012. "Adesso ci stiamo attrezzando con un'apparecchiatura in grado di funzionare anche di notte" ha annunciato il comandante D'Arcangelo.

Fonte della notizia: ansa.it

SCRIVONO DI NOI

Sicurezza stradale: 16 patenti ritirate da Polstrada Padova Sottoposti a etilometro 120 automobilisti

PADOVA, 26 FEB - Diciassette patenti sono state ritirate a Padova dalla polizia stradale durante i controlli del fine settimana. I controlli hanno interessato 120 automobilisti: a 16 se' stata ritirata la patente per guida in stato d'ebbrezza (11) e in stato di alterazione da stupefacenti (5). Ritirata la patente anche ad un giovane che, per sottrarsi al controllo, ha percorso in retromarcia gli svincoli della tangenziale di Padova.

Fonte della notizia: ansa.it

Sgominata efferata banda di rapinatori di persone anziane nel sessano: catturato l'ideatore dei colpi, un gioielliere di 54 anni

SESSA AURUNCA 25.02.2012 - Catturato il "regista" della banda di rapinatori che ha seminato il terrore nella zona del Sessano. All'alba di oggi Gli agenti del Commissariato. di P.S. di Sessa Aurunca in stretta collaborazione con la Squadra di Polizia Giudiziaria della Sezione Polizia

Stradale di Frosinone, Distaccamento di Cassino, hanno assicurato alla Giustizia F. F., già noto gioielliere cinquantatreenne di Scauri, ritenuto il "basista" e Porganizzatore di una efferata rapina in abitazione portata a termine nei confronti di una persona anziana nel territorio di Sessa Aurunca da un gruppo di criminali che hanno dimostravano una particolare ferocia non esitando di fare uso delle armi o di sequestrare la vittima, legandola ed imbavagliandola e di esercitare delle vere e proprie "torture" fisiche nei confronti della stessa per farsi rivelare il nascondiglio dei suoi beni. Un'indagine, condotta in sinergia tra i due Organismi della Polizia, è stata avviata lo scorso mese di dicembre allorché è stata perpetrata una rapina presso l'abitazione di P.P., settantunenne anziana signora che risiedeva da sola alla Frazione Rongolise, nel corso della quale la donna è stata aggredita da due uomini ed una donna che, minacciandola con una pistola, l'hanno legata ad una sedia con del nastro isolante e picchiata violentemente ed a lungo per farsi rivelare l'ubicazione della cassaforte, dimostrando, nella circostanza, di essere a conoscenza di molti particolari dai quali si poteva dedurre che conoscessero bene le abitudini della vittima e la conformazione dell'appartamento. Alla fine le violenze hanno piegato la resistenza della donna che ha rivelato ai tre quello che volevano sapere. Costoro si sono quindi impossessati del denaro e dei preziosi che l'anziana custodiva in casa e, non soddisfatti, non hanno disdegnato nemmeno le pellicce, alcuni elettrodomestici ed un fucile da caccia rinvenuti nell'abitazione, per poi allontanarsi a bordo di una macchina lasciando ancora legata alla sedia la povera P. che, soccorsa da alcuni vicini, ha dovuto essere trasportata in ospedale dove è stata sottoposta alle cure del caso e giudicata guaribile in 15 giorni per gli ematomi, le contusioni, le escoriazioni multiple e lo stato di shok riscontrato dai sanitari. Le indagini, immediatamente avviate dagli uomini del Commissariato, consentivano di apprendere delle informazioni che si sarebbero poi rivelate cruciali per la cattura dei rapinatori tra le quali il tipo di auto utilizzato per la fuga che veniva comunicato a tutti i comandi delle forze dell'Ordine della zona e delle aree limitrofe. E' stata quindi avviato un piano coordinato di controlli che ha consentito ad una pattuglia della Polizia Stradale di Cassino di intercettare e controllare l'auto a bordo della quale viaggiavano i malviventi che venivano sorpresi ancora in possesso della refurtiva e tratti in arresto. Fin da subito la circostanza che i tre rapinatori, Puca Patrizia, Correggia Matteo e Pisaniello Rocco, non fossero originari della zona bensì provenissero tutti e tre da Sant'Antimo, ha insospettito gli investigatori che hanno ipotizzato l'esistenza di un complice che fungesse da "basista" per l'individuazione delle vittime e l'organizzazione dei "colpi". E' stata quindi avviata una mirata e meticolosa attività di indagine, coordinata dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere, nel corso della quale sono stati controllati centinaia di tabulati telefonici, sentite decine di testimoni, visionati giorni e giorni di riprese delle telecamere di controllo delle aree di servizio e dei caselli autostradali ed effettuati innumerevoli servizi di pedinamento ed appostamento al termine dei quali sono stati raccolti inequivocabili elementi a carico del gioielliere di Scauri accertando che l'uomo, avvalendosi del rapporto di conoscenza o, addirittura, amicizia che era riuscito ad instaurare con la vittima grazie alla sua precedente professione, era in realtà l'ideatore del "colpo" che aveva studiato ed organizzato sin nei minimi dettagli. Sulla scorta degli elementi raccolti dagli investigatori il G.I.P. di Santa Maria Capua Vetere ha emesso l'ordinanza di custodia cautelare, eseguita nella mattinata, che ha permesso di stringere le manette ai polsi di F. F. mentre è tuttora in corso una serrata attività di ricerca dei riscontri probatori all'ipotesi della Polizia, la quale ritiene che numerose rapine verificatesi nella zona, che presentano inquietanti analogie nell'efferatezza delle modalità di consumazione, possano essere riconducibili all'arrestato ed ai suoi complici.

Fonte della notizia: casertanews.it

Serramanna, denunciata intera famiglia: riciclava pezzi di ricambio d'auto rubati
Un'organizzazione per il riciclaggio di pezzi d'auto rubati è stata scoperta a Serramanna dai Carabinieri del paese. Ne facevano parte i componenti di una famiglia, il padre vedovo di 63 anni e due figli di 36 e 29 anni, che sono stati denunciati in stato di libertà all'autorità giudiziaria.

25.02.2012 - Nella casa in cui abitano, nelle campagne di Serramanna, avevano messo su un'officina meccanica per smontare le macchine, prevalentemente Alfa 147, che - su questo aspetto sono ancora in corso accertamenti - venivano procurate da loro stessi o da terze persone coinvolte nell'organizzazione malavitosa. Nel piazzale del casolare i Carabinieri hanno

trovato un notevole quantitativo di sportelli, cofani, scocche, paraurti, specchietti retrovisori, marmitte, motori completi, cerchi, pneumatici e autoradio. I militari dell'Arma ritengono di aver scoperto un giro dedito al riciclaggio di auto rubate che agisce in Campidano e nel Cagliariaritano.

Fonte della notizia: unionesarda.ilsole24ore.com

Blitz contro gli ambulanti illegali, la municipale ferma 21 stranieri

NAPOLI 25.02.2012 - La polizia municipale ha fermato ed identificato 21 immigrati extracomunitari nel corso di una operazione di contrasto dell'ambulantato illegale. Circa 90 agenti sono saliti sui mezzi pubblici che servono il lungomare e la zona centrale della città, sequestrando Dvd e Cd contraffatti, e chincaglieria di produzione cinese. Gli ambulanti erano anche tutti privi di biglietto dell'autobus. L'operazione è cominciata alle 10. L'area dei controlli comprende, oltre al lungomare, piazza Nicola Amore, piazza Bovio, Portosalvo, piazza Municipio, via Cristoforo Colombo via Pessina, via Broggia piazza Dante, via delle Legioni, piazza Sannazzaro e via Giordano Bruno, Riviera di Chiaia, e la Rotonda Diaz. Già il 18 febbraio la polizia municipale aveva controllato gli ambulanti a bordo dei mezzi pubblici, sequestrando merce e bombolette spray di Carnevale.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Scippatore perde il cellulare. Il telefono squilla, compare la parola «moglie» e la polizia risale all'identità: arrestato

NAPOLI 25.02.2012 - Uno scippo, l'intervento coraggioso di un poliziotto dell'Ufficio Immigrazione che raggiunge il malvivente. Non riesce a bloccarlo ma recupera la borsa della donna appena scippata. Mentre l'uomo fugge in sella a uno scooter il poliziotto si accorge che dalla tasca è scivolato via il cellulare. Lo prende e aspetta con pazienza. Il telefono cellulare dopo qualche minuto inizia a squillare e sullo schermo compare la parola "moglie". Il poliziotto risponde, finge di aver trovato per caso l'oggetto: come faccio a restituirlo al proprietario? La donna candidamente dice nome, cognome e indirizzo del marito scippatore che viene raggiunto, identificato e denunciato in stato di libertà. Il poliziotto coraggioso, invece, è dovuto ricorrere alla cure dei sanitari che gli hanno riscontrato un trauma distorsivo alla spalla per la violenza della colluttazione durante la quale è riuscito a recuperare la borsa.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Fisco: controlli Gdf in Campania, irregolarità oltre 70%

Dopo azione finanziari aumento incassi fino al 425%

NAPOLI, 25 FEB - 260 militari dei comandi provinciali della Guardia di Finanza di Caserta, Avellino e Benevento nelle ultime ore hanno ulteriormente intensificato il controllo economico del territorio, concentrando la loro attenzione sulle attività commerciali ed i luoghi della movida in Campania. In materia di scontrini e ricevute fiscali sono già stati controllati 376 esercizi commerciali delle tre province con una percentuale di irregolarità di oltre il 70%.

Fonte della notizia: ansa.it

Fisco: reddito da fame, alla guida auto da 100 mila euro

Scoperte curiose dall'azione condotta dalla Guardia di finanza

NAPOLI, 25 FEB - Un imprenditore che dichiara un reddito di 20 mila euro ma alla guida di una Porsche Panamera 4.8 del valore di circa 100 mila euro. Un suo collega che non presenta nessuna dichiarazione nell'ultimo biennio al volante di una Land Rover 3.6 che costa anch'essa 100 mila euro. Una casalinga, invece, si è 'accontentata' di una Audi Q7 3.0 del valore di circa 70 mila euro.

SALVATAGGI

Quartu, il Comune premia il vigile "eroe" Salvò disabile dal naufragio della Costa Paolo Rona era in crociera sulla Costa Concordia la sera della sciagura. Mentre tutti fuggivano, ha trasportato il disabile al ponte superiore e l'ha imbarcato su una scialuppa.

26.02.2012 - Il parroco, il sindaco, la banda e l'abbraccio di centinaia di persone: Quartu si ferma e dice grazie al vigile del fuoco eroe della Costa Concordia. Eroe perché quel giorno dell'incidente al Giglio, il 13 gennaio, in mezzo alla gente che cercava di corsa e a spintoni il corridoio verso le scialuppe della salvezza, Paolo Rona, pompiere di Pavia, si è fermato accanto a un uomo in sedia a rotelle, Davide Ruggeri, e a sua moglie, Cinzia Cocco. "E mi ha detto poche parole che non dimenticherò mai - ricorda commosso Ruggeri durante la toccante cerimonia di premiazione nell'aula consiliare del comune di Quartu - 'Stai tranquillo, rimarrò sempre accanto a te'". E così è stato: dal ponte tre al ponte quattro, con le scale di mezzo, è stato proprio il vigile del fuoco ad accompagnare Davide e Cinzia alla scialuppa. E a metterli in salvo. "Un gesto - dice ancora Ruggeri - che mi ha consentito di riabbracciare mia figlia di tre anni e tutti i miei amici e familiari. Ora anche Paolo e sua moglie Piera sono parte della nostra famiglia". Parole vere, senza retorica, e flashback che per qualche attimo hanno riportato nella tranquilla aula del Consiglio comunale le sensazioni di quei momenti da incubo. I coniugi quartesi avevano già incontrato in aeroporto qualche giorno fa il loro "angelo custode". E hanno chiesto e ottenuto che tutta la città accogliesse Paolo nel migliore dei modi. Primo appuntamento nella chiesa di Sant'Elena, durante la messa. E all'uscita tanti baci, abbracci e 'grazie': praticamente impossibile andare via. Poi la tappa in Comune: spalti dell'aula consiliare gremiti e parole da brividi del presidente del Consiglio Franca Mazzuzzi e del sindaco Mauro Contini. Con quella parola, 'eroe', ribadita decine di volte. E lui, Paolo, a farsi piccolo. "Lo rifarei ancora - assicura - ho fatto quello che sentivo e dovevo. Continuerò a raccontare quello che è successo non per esibizionismo. Ma perché deve entrare in testa a tutti che quello che è accaduto quel giorno non si deve ripetere mai più". Una targa per ricordare il gesto. Poi un momento di raccoglimento in onore di quelli che non ce l'hanno fatta. E infine l'inno d'Italia suonato dalla banda Città di Quartu: per molti è stato impossibile trattenere le lacrime.

Fonte della notizia: unionesarda.ilsole24ore.com

Poliziotti ostetrici per un giorno: nasce Ruth

Badia Polesine Due agenti hanno aiutato una donna nigeriana in procinto di partorire

ROVIGO, 25 febbraio 2012 - Ostetrici per un giorno. Ad aiutare una giovane donna in procinto di partorire, ieri mattina, sono stati due agenti della Polizia stradale di Badia Polesine che, in tanti anni di servizi, forse, non si erano mai trovati di fronte a un caso simile.

Erano circa le 7,30 del mattino quando al numero di soccorso internazionale 911 è arrivata una telefonata da Crocetta di Badia. Subito la chiamata è stata girata al 112 dei carabinieri il cui operatore, allarmato dopo aver sentito dei bimbi piangere e una donna chiedere aiuto senza ben spiegare cosa stesse succedendo, ha chiesto allertato la Polizia stradale che aveva una pattuglia impegnata proprio in quel di Badia per un servizio di vigilanza stradale. Gli agenti si sono precipitati subito nel luogo indicato al telefono dalla donna dove, individuata una casa, hanno sentito dei lamenti provenire dall'interno.

Gli operatori, dunque, si sono avvicinati e hanno bussato senza però ottenere alcuna risposta. Allora sono entrati per verificare cosa stesse succedendo e, davanti a loro, hanno trovato una donna distesa su un divano in procinto di partorire. Accanto a E. L. N., 33 enne di origini nigeriane, c'erano le figlie di un anno e mezzo e tre anni che, vedendo la madre dolorante piangevano come disperate. Un minuto dopo alla donna si sono rotte le acque e sono iniziate le contrazioni. Indispensabile, a quel punto, un intervento immediato da parte dei due agenti della Polstrada che hanno sistemato la 33enne su un letto, pronti a qualsiasi evenienza e un po' agitati. Nel frattempo i poliziotti hanno chiamato i soccorsi e cercato di tranquillizzare le bimbe.

Quando ormai sembrava essere giunto il momento del parto, sul posto è arrivata un'ambulanza dall'ospedale San Luca di Trecenta. Il medico e gli infermieri hanno prestato le prime cure del caso e valutato che per la donna sarebbe stato meglio partorire in una struttura sanitaria adeguata. Così l'ambulanza è partita a sirene spiegate verso l'ospedale di Trecenta dove, verso le 10 di ieri mattina, ha dato alla luce una splendida bambina. Si chiama Ruth e pesa ben 4 chili e mezzo. Gli agenti, dopo l'intervento inusuale, si sono occupati anche di rintracciare il marito della donna, J. E. di 38 anni che la donna aveva provato a contattare senza riuscirci. L'uomo, appresa la notizia, si è precipitato fuori dalla fonderia di Badia dove lavora e ha raggiunto l'abitazione. Qui ha abbracciato le due figlie piccole che erano rimaste fino a quel momento con gli agenti della Polstrada. Poi il papà si è recato in ospedale dove ha potuto abbracciare la moglie e la nuova arrivata. Che, come ha spiegato J. E., ha deciso di anticipare la sua nascita. Il parto, infatti, era previsto nei prossimi giorni.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Lupo salvato dalla neve torna in natura, ora e' 'Sic' Recuperato da Forestale Rimini, nome nel ricordo di Simoncelli

RIMINI, 25 FEB - Il lupo che nel giorno di San Valentino, durante l'emergenza neve in Valmarecchia, era stato recuperato, ferito e denutrito, nel territorio comunale di Pennabilli sta bene ed e' stato rimesso in natura al Monte Canale, all'interno del Parco del Sasso Simone e Simoncello. E' possibile avere notizie su spostamenti e stato di salute, perche' l'esemplare e' stato munito di radiocollare. La Forestale ha suggerito di chiamare il lupo 'Sic', per assonanza con il nome del parco (Simoncello), ma anche nel ricordo di un grande campione della zona come Marco Simoncelli.

Fonte della notizia: ansa.it

L'ascensore è bloccato e lei ha le doglie: portata in braccio per 8 piani dai pompieri

VICENZA 24.02.2012 - Hanno portato a braccia, dall'ottavo piano, una donna con le doglie, che appena giunta in ospedale ha partorito. Protagonisti della storia a lieto fine i vigili del fuoco i **Schio**, nel Vicentino, che sono intervenuti dopo l'allarme lanciato da un uomo di 36 anni, originario del Bangladesh, che era rimasto intrappolato dentro l'ascensore con il figlio di tre anni. Una manovra manuale ha consentito di liberare i due e solo a quel punto il capofamiglia ha potuto spiegare che la moglie, incinta, era in casa in attesa di andare in ospedale perché erano sopraggiunte le doglie ed era pronta per dare alla luce il suo secondo figlio. A quel punto i pompieri, impossibilitati ad utilizzare l'ascensore fuori uso, hanno adagiato la donna sul telo portaferiti e percorrendo le scale l'hanno portata a piano terra, dove nel frattempo era stato chiesto dell'intervento dell'ambulanza. Giunta in ospedale la donna ha partorito un maschietto e con la sua famiglia ha potuto festeggiare il lieto evento.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

PIRATERIA STRADALE

Lo tampona e scappa. Preso il pirata: un 30enne di Carmiano

di Veronica Valente

LECCE 26.02.2012 - Tampona un'auto condotta da un giovane e senza chiamare i soccorsi si dà alla macchia. Ma la fuga è durata pochi minuti perchè il pirata alla guida della Mercedes è stato rintracciato e denunciato dagli agenti della sezione infortunistica della polizia municipale per omissione di soccorso e fuga. È accaduto ieri mattina a Lecce in viale Leopardi nei pressi del centro commerciale "Centrum". Il malcapitato D.P., ventenne di Lecce, era al volante di una Lancia Y quando l'auto di grossa cilindrata che lo seguiva gli è finita contro, danneggiando il parafrangente e la luce posteriore. L'investitore è anche sceso dal mezzo ma, una volta compresa l'entità dell'accaduto, si è rimesso alla guida e premendo il piede sull'acceleratore si è

dileguato. Nella fuga avrebbe persino imboccato un senso vietato. Ma la scena non è passata inosservata. Sul posto, visto anche l'orario (erano le 12), c'erano diversi testimoni. Due dei quali - un ausiliare del traffico e un automobilista in sosta nelle vicinanze - hanno avuto la prontezza di annotare il numero di targa della Mercedes, colore grigio chiaro. Sopraggiunti gli agenti della municipale hanno ascoltato il malcapitato e chi aveva assistito all'incidente. Targa alla mano hanno così appurato che il mezzo era intestato a una signora di Carmiano, nonché madre dell'investitore. La donna, rintracciata dai carabinieri della stazione locale, ha quindi allertato il figlio che era ancora nel capoluogo. Al responsabile, G. D. (queste le iniziali del suo nome), di 30 anni, non è rimasta altra scelta se non quella di presentarsi nella caserma del comando provinciale della polizia municipale, dove è stato identificato. Il giovane è stato poi accompagnato al pronto soccorso del "Vito Fazzi" di Lecce dove è stato sottoposto agli esami del caso, tossicologico ed etilometrico, a cui è risultato negativo.

Al termine degli accertamenti l'automobilista è stato denunciato all'autorità giudiziaria per omissione di soccorso e fuga. Quanto al malcapitato, le sue condizioni non sono gravi sebbene i genitori, informati dell'accaduto, avevano ipotizzato il peggio. A ottobre, infatti, il figlio aveva subito un delicato intervento allo stomaco. Soccorso dai sanitari del 118 lo sfortunato automobilista è stato trasferito in ambulanza nell'ospedale di Copertino. I medici gli hanno diagnosticato una "cervicomialgia da contraccolpo" giudicata guaribile in dieci giorni.

Fonte della notizia: ilpaesenuovo.it

Busto, caccia al pirata Ha le ore contate

BUSTO ARSIZIO 25.02.2012 - Ha le ore contate il pirata della strada che l'altro ieri ha investito un pedone in via Mazzini: i vigili hanno individuato la marca dell'auto. Si tratterebbe di una Ford di piccola cilindrata; i vigili stanno ora cercando di individuare il modello. Grazie alla collaborazione di alcuni testimoni, gli agenti avrebbero una parte dei numeri della targa. E gli consigliano di consegnarsi. Gli uomini guidati dal comandante Claudio Vegetti stanno incrociando i dati per tentare di risalire al responsabile. Contemporaneamente sono state allertate tutte le carrozzerie della zona. Il pedone - 50 anni - per fortuna non è grave: è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Fonte della notizia: laprovinciadivarese.it

Ciclista investito, scoperto il pirata

È un pensionato di Alba, denunciato per omissione di soccorso e fuga

GIULIANOVA 24.02.2012 - Scoperto, rintracciato e denunciato dai carabinieri il guidatore che domenica a Tortoreto ha investito e ridotto in fin di vita M.G., un ciclomane 44enne di Giulianova. Si tratta di P.L., 67 anni, pensionato di Alba Adriatica. L'uomo è stato denunciato per lesioni personali colpose e omissione di soccorso con fuga a seguito di incidente stradale. I carabinieri di Tortoreto hanno iniziato a cercare l'automobilista pirata - convinti che risiedesse in provincia - partendo dalle due lettere della targa e da una sommaria descrizione del modello dell'auto che, domenica mattina, ha investito M.G. sul lungomare Sirena. Le hanno inserite nel terminale del Pra (pubblico registro automobilistico) e sono andati avanti per tentativi, incrociando tre numeri e due lettere con le due in possesso, fin quando hanno indovinato la sequenza corretta. Dall'archivio Pra è apparsa la visura del modello dell'auto incriminata e dell'intestatario, che risiede a poca distanza dal luogo dell'incidente. I militari del luogotenente Vincenzo De Riggi sono andati a trovare P.L. ad Alba. La sua vettura, che al controllo dei carabinieri recava ancora i segni dell'investimento, è stata sequestrata. P.L. dovrà fornire al magistrato la sua versione dell'incidente e giustificare l'omesso soccorso al ciclista che, da domenica, è ricoverato in rianimazione all'ospedale di Teramo. Le sue condizioni restano gravi: i medici hanno riscontrato un'emorragia epatica e un edema polmonare. Inoltre ha il volto sfigurato per essere finito contro il cassone di un Ford Transit parcheggiato sul lungomare. Per questo è stato sottoposto a una lunga operazione chirurgica. Il ciclomane è sposato, padre di due figli e lavora come impiegato alla scuola media Bindi di Giulianova. L'automobilista si era confidato con i familiari ma non aveva trovato il coraggio di costituirsi. Sembra che si fosse

fermato qualche metro oltre il punto dell'incidente, ma poi si era defilato mentre i passanti davano i primi soccorsi al ciclista.

Fonte della notizia: ilcentro.gelocal.it

Sorrento pirata della strada travolge donna e scappa

SORRENTO 23.02.2012 - Pirata della strada travolge donna e scappa. Ore contate per il pirata che ieri su un Liberty bianco ha travolto una donna lasciandola ferita sulla carreggiata. La Polizia sta infatti visionando i filmati delle telecamere dell'incrocio di "Marano" dove si è verificato l'incidente.

Fonte della notizia: penisolasorrentinanews.it

VIOLENZA STRADALE

Un "cecchino" spara contro cinque ciclisti in allenamento dall'auto in corsa Colpi ad aria compressa sui colli tra Conegliano e Vittorio: centrati Marco Coledan e Mattia Mosole, se la cava Modolo di Riccardo Menegatti

TREVISO 25.02.2012 - Un folle ha trasformato il felice allenamento tra i colli di cinque ciclisti in una mattinata movimentata che si è conclusa con botte ed ematomi. I protagonisti, o meglio le vittime di questo inspiegabile episodio, sono nomi di primo piano nel panorama del movimento ciclistico trevigiano: i professionisti Sacha Modolo e Marco Coledan e i promettenti dilettanti della Trevigiani Dynamon Bottoli Massimo Coledan (fratello di Marco), Andrea Dal Col e Mattia Mosole. Il quintetto aveva deciso di effettuare la solita sgambata pre gara del venerdì tra i colli di Conegliano e Vittorio Veneto, un'area perfetta, con i suoi saliscendi e i suoi piccoli strappi, per carburare la forma fisica in vista della stagione agonistica. La zona, peraltro, non è stata scelta a caso dai cinque amici: domani da quelle parti si corre il circuito di Castello Roganzuolo e quindi è facile pensare a un giro che poi comprendesse anche un sopralluogo all'anello panoramico di San Fior. Mentre i ciclisti stavano pedalando tranquilli vicino al Montenero, zona Ogliano, un'Alfa Gt nera con cerchi in lega che proveniva dalla direzione opposta ha rallentato e dal suo interno qualcuno ha esplosi alcuni colpi con una pistola ad aria compressa. Erano pallini di gomma (in realtà le vittime sostengono che fossero di acciaio bianco) che hanno colpito Marco Coledan al ginocchio e Mattia Mosole al braccio. I colpi hanno trapassato almeno un paio di strati dei loro indumenti e quindi potevano fare ancor più male se avessero colpito qualche parte del corpo meno coperta o più delicata. Difficile capire quanti colpi siano stati sparati. Inizialmente il gruppetto si è disunito, un po' disorientato dagli eventi. Sacha Modolo aveva visto il finestrino dell'auto abbassato e l'arma spuntare fuori, ma non era stato colpito e in un primo momento non aveva dato peso alla cosa. Coledan e Modole, colpiti, non si erano invece accorti dell'auto e non hanno quindi capito quale potesse essere la provenienza dei pallini. Tant'è che, dopo essersi fermati, i ciclisti hanno rivolto la loro attenzione a una casa vicina, pensando che i colpi fossero stati esplosi da lì. Ma era chiusa. Solo allora è stato chiaro a tutti che il folle era a bordo dell'auto che li aveva da poco superati. Non ha dubbi a tal proposito Modolo che, in posizione più vantaggiosa, stando davanti al gruppetto con Marco Coledan, ha potuto vedere la scena nel dettaglio. Intanto si pensa al profilo del responsabile. Qualcuno che odia i ciclisti o un semplice idiota che ha scambiato la strada per un poligono di tiro? Senza denunce sarà difficile scoprirlo. Ma Coledan e Mosole ci stanno pensando.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Denunciate quattro persone per rissa aggravata

NAPOLI 25.02.2012 - I poliziotti del commissariato di Polizia Portici Ercolano hanno denunciato in stato di libertà tre fratelli M.R., F.R. e R.R. rispettivamente di 21 anni, 40 anni e 32 anni tutti con precedenti di polizia e A.V. 46 anni con precedenti di polizia per il reato di rissa aggravata. Poco prima delle 21.00 di ieri sera i poliziotti sono intervenuti in Portici tra via

Dalbono e Via Moretti dove erano stati segnalati colpi d'arma da fuoco. Gli agenti al loro arrivo hanno notato i quattro uomini, personaggi a loro già noti, allontanarsi; in terra sono stati invece rinvenuti e sottoposti a sequestro: un bossolo calibro 7.65, alcune mazze da baseball ed inoltre un'autovettura, lancia Y, interessata da un principio di incendio. I poliziotti poco dopo hanno identificato e denunciato i quattro uomini che erano venuti a lite per futili motivi di viabilità.

Fonte della notizia: napolivillage.com

Studenti scippatori a 16 anni fermati dalla polizia a Pegli Hanno aggredito e derubato una badante di origine russa

GENOVA, 24 FEB - Due baby scippatori sono stati fermati questo pomeriggio dagli agenti dell'ufficio prevenzione generale della Questura. I due minori, studenti genovesi di 16 anni, hanno aggredito e derubato una badante di origine russa che stava passeggiando nella zona di via Multedo con un'amica. Uno dei due è stato fermato in flagranza di reato, l'altro è stato rintracciato nella zona di Borzoli dove è residente. Accompagnati in questura, dovranno rispondere del reato di furto aggravato.

Fonte della notizia: ansa.it

CONTROMANO

A8, imbocca autostrada contromano con scooter: muore centauro

25.02.2012 - Scooter imbocca l'autostrada contromano a Busto e urta contro un'auto: deceduto il motociclista. È successo nella tarda serata di ieri. La A8 è stata chiusa al traffico tra le 23 di ieri e le 2 di oggi, nel tratto compreso tra Busto Arsizio e lo svincolo di Gallarate, in direzione Varese.

Fonte della notizia: omnimilano.it

INCIDENTI STRADALI

Incidenti stradali: auto si ribalta su A1, morti 3 giovani

ROMA 26.02.2012 - Tre giovani tra i 21 e i 23 anni sono morti questa notte in un incidente stradale sull'autostrada A1 Milano-Napoli, nel tratto compreso tra Barberino e Calenzano, in direzione di Firenze. L'auto su cui viaggiavano si è ribaltata, per cause ancora da accertare. Due degli occupanti dell'autovettura sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti il personale di Autostrade per l'Italia, la Polizia Stradale il soccorso meccanico e quello sanitario che ha potuto solo constatare il decesso dei tre giovani.

Fonte della notizia: ansa.it

Uomo muore carbonizzato in scontro frontale auto a Mestre Inutili interventi per salvare automobilista

VENEZIA, 26 FEB - Un uomo, Daniel Cesca, 31 anni, di Spinea, è morto carbonizzato in seguito all'incendio della propria auto coinvolta in un incidente stradale, avvenuto oggi a Mestre. La vittima viaggiava su una Peugeot che si è scontrata frontalmente, per cause in corso di accertamento, contro una Opel Astra, guidata da G.d., 58, di Mestre, che ha riportato lievi ferite. Nello scontro, violento, la Peugeot ha preso fuoco e a nulla sono valsi gli interventi per portare in salvo Cesca. Sul posto è intervenuta la polizia municipale.

Fonte della notizia: ansa.it

Marigliano, esce di strada con l'auto. Muore

"Muore un anziano uomo di Faibano, che esce di strada in via Provinciale per Scisciano"

MARIGLIANO 26.02.2012 - Morte tragica per un anziano di Faibano che era alla guida dell'auto quando è stato colto da un improvviso malore. Forse un infarto la causa del decesso. Sebastiano Guerriero, residente in via Zara, guidava una vecchia Peugeot sx di colore nero, quando è finito in una campagna circostante impattando contro una recinzione. Erano poco prima delle 9:00 di ieri quando si è verificato l'incidente. L'anziano aveva imboccato la strada provinciale per Scisciano. Doveva andare al vicino cimitero sulla tomba della moglie. Ad un tratto però ha perso il controllo dell'auto finendo in un terreno, nei pressi in un campo dove è presente una pista di bocce che si trova sotto il cavalcavia della Circumvesuviana. E' riuscito anche a frenare e a scendere dall'auto, ma poi è stramazza al suolo. Alcuni passanti che gli hanno prestato i primi soccorsi, vista la gravità della situazione, hanno allertato il 118. I sanitari però non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso e coprire con un lenzuolo bianco il povero corpo oramai privo di vita. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Marigliano agli ordine del comandante Raffaele Di Donato per accertare l'accaduto e per le formalità di rito.

Fonte della notizia: marigliano.net

Via Cassia, sbanda e finisce su un palo: muore un ragazzo di 21 anni

ROMA 26.02.2012 - Un ragazzo di 21 anni è morto la scorsa notte intorno alle 3 dopo che l'auto sulla quale viaggiava è andata a finire contro un palo, dopo aver effettuato un salto di corsia: è successo in via Cassia, all'angolo con via Andreassi. Il ragazzo è stato portato all'ospedale San Filippo Neri, dove è morto.

Fonte della notizia: ilmessengero.it

Velletri, torna drogato dalla discoteca travolge e uccide un uomo

ROMA 26.02.2012 - Un ragazzo di 22 anni, O. E., che intorno alle 5.30 stava tornando a Velletri dopo essere stato con gli amici in una discoteca romana, ha travolto e ucciso con la sua auto un bulgaro di 36 anni lungo una strada buia di campagna, via dei Fienili. Il ragazzo, arrestato con l'accusa di omicidio colposo dai carabinieri della Compagnia di Velletri, è risultato positivo al drug test. Gli accertamenti effettuati dai carabinieri avrebbero evidenziato una dinamica tale da non lasciare dubbi sulla responsabilità del ragazzo.

Fonte della notizia: ilmessengero.it

Sassari-Olbia: nuova croce Muore una guardia giurata

Altro sangue sulla Sassari-Olbia, considerata a ragione una delle strade più pericolose della Sardegna. In un terribile scontro frontale, all'altezza del primo bivio per Monti, è morto Michele Guarnaccia, sassarese, trentasei anni, di professione guardia giurata.

26.02.2012 - Lascia la moglie e una bimba di appena tre anni. Ferito in maniera non grave, invece, il conducente dell'altra auto, un giovane di Olbia. La dinamica ancora non è chiara, la dovranno stabilire i carabinieri della stazione di Berchidda che sono stati i primi a intervenire.

Fonte della notizia: unionesarda.ilsole24ore.com

Scontro al semaforo in viale Colombo tra un'ambulanza e un'auto a Quartu Incidente stradale in viale Colombo tra un'automobile e un'ambulanza all'incrocio con via Panzini. Feriti tre volontari in servizio sul mezzo di soccorso.

26.02.2012 - Lo schianto, avvenuto sabato mattina, è stato devastante. Il mezzo di soccorso, proveniente da Maracalagonis con un paziente in codice rosso, dopo lo scontro è finito contro il palo che sorregge il semaforo. La vettura ha avuto la peggio subendo l'impatto nella parte

anteriore. Fortunatamente nello scontro non ci sono stati feriti gravi. I tre soccorritori sono stati a loro volta soccorsi da un'altra ambulanza. Tra loro anche il consigliere comunale di Cagliari Claudio Cugusi che presta da tempo servizio a bordo delle ambulanze.

Fonte della notizia: unionesarda.ilsole24ore.com

Centauro triumplino cade e finisce in dirupo

BRESCIA 26.02.2012 - Brutto incidente, sabato pomeriggio, per un centauro di 45 anni residente a Sarezzo, in provincia di Brescia. Alberto Martinelli, questo il nome della vittima, si trovava in compagnia di tre amici per un giro in moto lungo i sentieri delle alture che dividono Lumezzane, Sarezzo e Villa Carcina. Intorno alle 16,30, mentre stava circolando su un sentiero, ha però perso il controllo della moto, cadendo a terra e finendo in un dirupo. Gli amici motociclisti che si trovavano con lui, dopo aver raggiunto una zona in cui i cellulari prendevano, hanno allertato i soccorsi. Il 118 ha mandato l'auto medica da Lumezzane, mentre i vigili del fuoco hanno raggiunto l'area su una jeep, hanno impiegato parecchio tempo prima di riuscire a raggiungere il ferito. Alberto Martinelli si trova ora ricoverato all'ospedale di Gardone Valrompia. Nella caduta si è fratturato qualche costola e ha diverse ecchimosi, anche se tuttosommato le sue condizioni non destano particolari preoccupazioni.

Fonte della notizia: quibrescia.it

Prova la moto e finisce fuori strada: grave 41enne

L'incidente ieri pomeriggio nella zona industriale di San Vito al Tagliamento. L'uomo, elitrasmportato a Udine, era alla prima uscita dopo la stagione invernale

SAN VITO 26.02.2012 - Era andato a provare la sua moto, dopo la pausa invernale, nei dintorni di casa quando, per cause in corso di accertamento, è uscito di strada, procurandosi gravi lesioni. E' accaduto ieri pomeriggio a San Vito al Tagliamento. Daniele Pigozzo, 41 anni, di Sesto al Reghena, come ogni diligente centauro, aveva lasciato in garage la sua Honda Cbr 1.000 Rr dallo scorso autunno in attesa della primavera. Dopo l'opportuna manutenzione, visto che ieri era una bella giornata di sole, l'uomo aveva deciso di effettuare un giro di prova in zona. Aveva ripreso per mano la sua Honda, l'aveva pulita e sistemata e quindi era uscito nel primo pomeriggio. L'incidente è avvenuto a pochi chilometri da casa. Giunto nella zona industriale di San Vito al Tagliamento, in prossimità di una curva in via Genova, il mezzo avrebbe sbandato urtando quattro carpini prima di uscire di strada una ventina di metri dopo. L'uomo, ormai a terra in una zona non troppo trafficata, specie nel fine settimana, è stato notato da alcuni passanti, tra i quali anche dei centauri, che si sono fermati per prestare i primi soccorsi e chiamare il 118. Sul posto è giunta un'ambulanza dall'ospedale di San Vito al Tagliamento il cui personale, dopo avere prestato le prime cure, ha chiesto l'intervento dell'elisoccorso da Udine. Una volta stabilizzato, l'uomo è stato elitrasmportato al Santa Maria della Misericordia di Udine dove è stato accolto nel reparto di terapia intensiva. Fino a sera la prognosi non era stata sciolta, avendo il centauro riportato sospetti politraumi. Sul posto dell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco del locale distaccamento e i carabinieri del Radiomobile di Pordenone che hanno eseguito i rilievi di legge.

Fonte della notizia: messengeroveneto.gelocal.it

Maxi incidente con un'auto dei carabinieri trasportava quattro arrestati in Tribunale

di Nicoletta Romano

CASALNUOVO 25.02.2012 - Sirene spiegate per accompagnare quattro arrestati in tribunale: le auto in corsa dei carabinieri avevano già monopolizzato l'attenzione di tutti i passanti. Poi, giunte in via Benevento, un'auto dei militari si è impattata con altre due vetture. E, alle sirene stridenti dell'Arma, hanno fatto subito eco quelle delle ambulanze arrivate sul posto dopo qualche minuto. L'enorme rotonda che separa il centro della città dall'imbocco dell'asse mediano, è stata teatro di uno scontro che si è concluso con un bilancio di quattro feriti: due carabinieri e due cittadini, al volante rispettivamente di una Hyundai e di una Fiat Punto, sono

stati trasportati presso il pronto soccorso della vicina clinica "Villa dei Fiori" di Acerra. Secondo le prime ricostruzioni, pare che una delle auto dei carabinieri si sia scontrata inizialmente con la Hunday, che è finita poi contro un palo che si trova dall'altro lato della rotatoria. La Fiat Stilo dei carabinieri ha terminato la sua corsa scontrandosi frontalmente contro la Punto grigia, che aveva appena oltrepassato il passaggio a livello di via Catalano. Gli arrestati che si trovavano a bordo delle auto dei carabinieri, che li stavano scortando per condurli in tribunale dove ieri mattina erano attesi per un processo per direttissima, sono usciti illesi dall'impatto. Subito sul luogo dello schianto sono sopraggiunte altre volanti dell'Arma, con le quali i quattro arrestati sono stati condotti in tribunale. Il duplice scontro è costato qualche lieve ferita sia ai civili che si trovano alla guida delle loro auto, sia ai carabinieri a bordo della vettura militare. Un anziano, che si trovava alla guida della Punto che ha impattato frontalmente la vettura dei militari, è stato trasportato in barella presso il pronto soccorso di Acerra, dove i sanitari hanno riscontrato delle lesioni guaribili in pochi giorni. Per i rilievi di rito, sul posto sono intervenuti gli uomini del comando dei vigili urbani di Casalnuovo, diretti dal comandante Guglielmo Librino. Il fermo dei quattro arrestati, Giuseppe Giannone, Alfredo Montagna, Vincenzo Di Napoli e Giuseppe Calise (tutti di età compresa tra i 23 ed 48 anni), è stato eseguito il giorno prima dell'incidente dagli uomini della locale tenenza, guidata dal luogotenente Fernando De Solda. Curiosa la sorte degli arrestati, che il giorno prima dell'impatto erano stati fermati in flagranza di reato mentre rubavano dei materiali in ferro all'interno di una ditta con sede in via Marconi. Nel corso delle perquisizioni, i quattro uomini erano stati trovati in possesso di attrezzi atti allo scasso, che sono stati poi sequestrati dai militari dell'Arma. La refurtiva, invece, è stata immediatamente recuperata dai carabinieri e consegnata nelle mani del legittimo proprietario dei beni rubati. Nonostante l'intoppo durante il percorso, tutti e quattro gli arrestati sono giunti in tribunale giusto in tempo per essere processati per direttissima: gli arresti sono stati convalidati e gli uomini sono stati scarcerati in seguito all'esito del giudizio. Sul posto, dopo lo schianto tra le tre automobili, sono accorsi decine di cittadini incuriositi dal suono delle sirene dei sanitari. Traffico in tilt per l'intera mattina di ieri: la regolare circolazione dei veicoli è stata ripristinata solo quando un carro attrezzi è giunto sul posto per liberare l'incrocio dall'auto dei carabinieri. Subito dopo sono sopraggiunti altri mezzi per liberare le carreggiate anche dall'ingombro delle altre due vetture incidentate.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Incidenti stradali: giovane muore nel Chietino Finito contro un guard rail vicino a Bucchianico

CHIETI, 25 FEB - Un ventinovenne della provincia di Chieti è morto in un incidente stradale avvenuto questa mattina lungo la strada provinciale 221 a Bucchianico (Chieti). Il giovane ha perso il controllo della sua auto in un tratto in lieve curva, invadendo la corsia di marcia opposta e finendo contro un guard rail. Quando sul posto è arrivata un'ambulanza del 118 per il conducente del mezzo non c'era più nulla da fare. Rilievi e accertamenti sulle cause dell'incidente sono affidati agli uomini della Polizia Stradale di Chieti.

Fonte della notizia: ansa.it

Incidenti stradali: muore a Foggia giovane dipendente Alenia Ha perso controllo auto forse per evitare cane

FOGGIA, 25 FEB - Un giovane di 26 anni, Maurizio Iaccarino, dipendente dell'Alenia, è morto in un incidente stradale verificatosi ieri sera nella zona interna del Consorzio Asi, lungo la strada statale 16. La vittima, che viaggiava a bordo di una Opel Corsa, sembra che si stesse recando al lavoro quando, forse a causa dell'attraversamento della strada da parte di un animale, ha perso il controllo dell'auto, finendo fuori strada. Dopo una serie di ribaltamenti, l'auto ha finito la sua corsa contro una casamatta in cemento. L'impatto è stato fatale per Iaccarino, che è morto sul colpo.

Fonte della notizia: ansa.it

Incidente in Lombardia, muore in militare catanese

Sono in corso le indagini della polizia stradale di Busto Arsizio (Varese) per ricostruire la dinamica dell'incidente, ma dai primi rilievi sembrerebbe che il motociclista abbia fatto inversione di marcia dopo aver imboccato regolarmente l'autostrada, finendo contromano

VARESE 25.02.2012 - Era un militare in servizio alla Nato l'uomo di 33 anni, Gaetano Pozzini, originario di Catania, morto ieri sera nell'incidente stradale sulla A8. Sono in corso le indagini della polizia stradale di Busto Arsizio (Varese) per ricostruire la dinamica dell'incidente, ma dai primi rilievi sembrerebbe che il motociclista abbia fatto inversione di marcia dopo aver imboccato regolarmente l'autostrada, finendo contromano. Le due persone a bordo dell'auto con la quale si è scontrato il suo scooter, una donna di 40 anni e un uomo di 51 anni, hanno riportato alcune ferite e sono state ricoverate in ospedale.

Fonte della notizia: gds.it

Centauro muore a Torbole

TORBOLE 25.02.2012 - Scontro auto moto - Rino Zandonella, è morto tragicamente sabato pomeriggio in un incidente avvenuto verso le 15 a Torbole. Un'auto e una moto si sono scontrate frontalmente. La peggio l'ha avuta il centauro di 57 anni, originario di San Candido ma residente a Riva del Garda. Dopo l'incidente è stato rianimato sul posto e trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento dove ha cessato però di vivere in serata. Troppo gravi le ferite riportate nell'impatto.

Fonte della notizia: lavocedelnorddest.it

Incidente stradale a Gussago: grave un 17enne travolto da una Multipla

Scontro tra auto e scooter in una zona considerata a ragione molto pericolosa: una Fiat Multipla colpisce in pieno il giovane fattorino all'incrocio di Via Zenone, mentre stava consegnando una pizza a domicilio

25.02.2012 - Nuovo incidente stradale in notturna e in Provincia di Brescia, a Gussago all'altezza dell'incrocio di Via Zenone, considerato a ragione uno dei posti più pericolosi, dove si vede poco e dove ci sono già stati altri incidenti in passato. Una Fiat Multipla ha colpito e travolto il motorino utilizzato per consegnare le pizze a domicilio di un ragazzo di soli 17 anni, ricoverato ora al Civile di Brescia in gravi condizioni. Soccorso immediatamente dall'ambulanza del 118, il ragazzo non avrebbe perso subito conoscenza nonostante il forte impatto, con il parabrezza della vettura prima e con l'asfalto poi.

Fonte della notizia: bresciatoday.it

Nizza. Violento scontro auto-moto sulla intercomunale per Fiumedinisi, 22enne centauro di Alì Terme ricoverato in Rianimazione

NIZZA SICILIA 25.02.2012 - Scontro frontale auto-moto ieri sera sul tratto di strada intercomunale Nizza-Fiumedinisi, che scorre parallela all'alveo del fiume Nisi e che poi si collega alla vecchia provinciale. Il bilancio è di un ferito, un ragazzo di 21 anni, F. S., abitante ad Alì Terme che nel violento impatto con una "Peugeot 2006" ha riportato la frattura del femore e un'emorragia interna. Soccorso da un'ambulanza del 118, il giovane è stato trasportato al Policlinico dove i sanitari l'hanno sottoposto ad intervento chirurgico e adesso si trova ricoverato in rianimazione. Le sue condizioni, comunque, non destano eccessive preoccupazioni. L'incidente si è verificato in un lungo rettilineo, a circa 250 metri dopo il bivio che immette sulla provinciale per Fiumedinisi. Il motociclista viaggiava su una "Honda Cdr 600" in direzione Nizza quando la moto si è scontrata con la "Peugeot" che proveniva dalla direzione opposta e alla cui guida c'era un automobilista di Furci Siculo. A seguito dello scontro, ad avere la peggio è stato il giovane aliese, rimasto esanime sull'asfalto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Roccalumera e i vigili urbani di Nizza Sicilia per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. Sia la moto che l'auto hanno riportato danni rilevanti.

Ciclista ancora grave, investitore positivo all'alcoltest

di Renzo Sanna

CHIAVARI 25.02.2012 - Il fisico tiene, ma le condizioni rimangono gravi. Investito da un SUV, schiacciato per qualche interminabile minuto da una delle pesanti ruote del mezzo, Fausto Brasesco, cicloamatore di Avegno, è in coma farmacologico. Mentre le sue condizioni vengono tenute sotto stretta osservazione dai sanitari del San Martino di Genova, i carabinieri cominciano a venire a capo dell'incidente di due giorni fa sulla Provinciale 225, a Monleone di Cicagna. Il conducente del SUV che ha travolto la guardia giurata, che pedalava sulla sua bici da strada, sottoposto all'esame dell'etilometro è risultato avere un tasso alcolemico superiore al livello consentito, ed è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza. Si tratta di un cinquantacinquenne della zona, che si è precipitato a soccorrere il ferito ma poi, interrogato dai carabinieri della stazione di Cicagna, non è riuscito a spiegare il perché dell'accaduto. Aveva nel sangue una quantità non elevata di sostanza alcolica, ma il nesso tra lo stato di ebbrezza e l'incidente non può, nella ricostruzione degli investigatori, essere trascurato. Fausto Brasesco è stato investito dal Daihatsu Terios del denunciato intorno alle 16.15 di giovedì, ma è una delle poche certezze perché nessuno, sinora, è stato in grado di chiarire cosa sia successo. Del fatto che si tratti di un investimento in piena regola, però, i carabinieri sarebbero quasi certi: la posizione della bicicletta, incastrata sotto il paraurti, autorizza a pensare che la due ruote, che viaggiava in direzione Cicagna come la Terios, sia stata presa in pieno e travolta, come se il conducente del SUV non l'avesse proprio vista. Non dispongono, i militari, di testimoni, e dunque rivolgono un appello ad abitanti, commercianti o automobilisti che in quel momento transitavano a Monleone. Il ferito tornava a casa da un lungo allenamento, come di consueto sulla 225, la strada più battuta dai cicloamatori della zona. In via Alberogrosso l'impatto con la Terios, devastante. Il casco di protezione vola via, la bici finisce sotto l'auto e lui schiacciato dalla ruota anteriore sinistra. La vita gli è stata salvata dagli addetti di una carrozzeria poco distante, che hanno sollevato l'auto mentre giungevano i soccorsi: la tempestività del primo intervento della Croce rossa di Cicagna e del Drago dei vigili del fuoco, che ha portato il ferito a Genova, hanno fatto il resto. Sempre cosciente nonostante i dolori, Brasesco ha diverse costole fratturate e un preoccupante schiacciamento del torace che ha consigliato ai sanitari il coma farmacologico, ma una Tac ha escluso problemi cerebrali. Sulla vicenda, e sulla sicurezza della strada della val Fontanabuona, è intervenuto ieri Paolo Pinna, della Bici Camogli-Golfo Paradiso e a nome dei team della zona, cui le dichiarazioni dell'assessore provinciale alla Viabilità Piero Fossati non sono andate giù: «Dire che l'appetibilità della Provinciale 225 è un problema mi sembra poco rispettoso nei nostri confronti. Noi facciamo rispettare il Codice della strada ai nostri tesserati, che tra l'altro sono assicurati, ma non mi pare che gli automobilisti siano irreprensibili. Brasesco si sottopone sempre a tutti i controlli, dunque che abbia avuto un malore mi pare difficile. La verità è che siamo poco tutelati».

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Incidente stradale sulla SS89

Impatto tra due veicoli, rallentamenti sulla circolazione

25.02.2012 - È avvenuto questa mattina un incidente stradale sulla statale 89, la strada che collega San Nicandro e Apricena, subito dopo Portone Perrone. L'impatto è avvenuto tra un'autovettura e un furgone cassonato, coinvolgendo una terza auto uscita fuori dalla carreggiata per evitare un ulteriore impatto. Secondo le prime indiscrezioni (*da confermare*) pare che si tratterebbe di una manovra di sorpasso finita male e una delle due auto coinvolte si sarebbe dileguata. L'incidente ha procurato solo qualche ferito lieve. Intervenuti subito sul posto la Polizia Locale e i volontari della Protezione Civile. Il traffico risulta essere bloccato a causa dei rilievi in corso per accertare la dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: sannicandro.org

ESTERI

Superbike, tragedia in Australia Muore il pilota McIntyre: aveva 17 anni

MELBOURNE 25.02.2012 - Tragedia sul tracciato australiano Phillip Island, dove domani comincia il Mondiale Superbike. Il diciassettenne Oscar McIntyre è morto nell'incidente avvenuto durante la prima prova del campionato nazionale . Superstock 600. Il giovanissimo centauro è caduto nel 12° giro: inutili, purtroppo, i soccorsi. Altri due piloti coinvolti non sono invece in pericolo di vita.

BIAGGI. Il drammatico evento ha spinto gli organizzatori a cancellare la Superpole che avrebbe dovuto determinare la griglia di partenza del primo round stagionale della Superbike. «Ogni dichiarazione sembra superflua - le prime parole del pilota romano Max Biaggi - siamo molto amareggiati per quanto successo, non conosciamo i dettagli ma è sembrato logico sospendere la sessione. Partiremo per le gare in seconda posizione, penso che la Superpole non avrebbe cambiato molto gli equilibri emersi durante le prove. Il mio obiettivo è partire bene e puntare a due buoni risultati, il lavoro svolto in questi giorni sembra potercelo permettere».

LA GRIGLIA DI PARTENZA. La griglia di partenza delle due gare Superbike, determinata dunque dalla classifica combinata delle due sessioni di qualifica, vede davanti a tutti il britannico Tom Sykes (Kawasaki Racing Team), seguito da Biaggi (Aprilia Racing), Carlos Checa (Althea Racing Ducati) e Jakub Smrz (Liberty Racing Ducati), che completa la prima fila.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Sostitui' omini semafori, in carcere

PRAGA 25.02.2012 - Dovra' scontare un mese in carcere a Praga, per aver sostituito gli omini dei semafori per i pedoni con figurine ironiche. L'artista Roman Tyc si e' rifiutato di pagare la multa 2.400 euro e dovra' quindi finire in galera. Nel 2007 Tyc sostituì su 50 semafori a Praga le solite figurine verdi e rosse con un ubriacone, un omino che fa pipì, un disabile senza una gamba ecc. La sua iniziativa suscitò il sostegno di artisti e opinione pubblica che chiedono ora la grazia presidenziale.

Fonte della notizia: corriere.it

SBIRRI PIKKIATI

Senigallia, movimentato arresto di una prostituta nigeriana

La donna prima ha cercato di fuggire nuda per i campi poi si è ribellata a suon di calci e pugni

26.02.2012 - Una prostituta nigeriana fermata per accertamenti da una pattuglia mobile della polizia ha cercato dapprima la fuga per la campagna poi, una volta bloccata dagli agenti si è difesa con calci e pugni. E' successo nella notte a cavallo tra il 24 e il 25 febbraio lungo la strada della Marina in zona Cesano. Protagonista una donna di nazionalità nigeriana, E.F., di 26 anni che è stata arrestata intorno alle 4 dagli agenti del commissariato cittadino con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale. La donna, insieme ad altre tre persone, tutte connazionali, era appena uscite da un Club quando è stata intercettata dalla pattuglia per un controllo di routine. La 26enne appena ha visto sopraggiungere la pattuglia si è liberata dei vestiti ed ha iniziato a sputare ed ingiuriare contro i poliziotti. Alla richiesta dei documenti la donna ha cercato inutilmente la fuga per la campagna: la giovane è stata quasi subito raggiunta da un agente. La nigeriana non solo non si è arresa pacificamente: ha prima atterrato l'agente che l'aveva inseguita poi si è difesa con calci e pugni anche dal secondo poliziotto accorso sulla scena della zuffa. Per metterle le manette è stato necessario l'intervento di altri due agenti. La donna, trovata priva di documenti, era clandestinamente in Italia. Dopo essere stata accompagnata in commissariato dove è stata trattenuta fino all'udienza di convalida dell'arresto, è ora tornata in libertà in attesa del processo fissato per il primo marzo.

Fonte della notizia: 60019.it

Battipaglia: non si ferma all'alt e tenta di speronare i Carabinieri, arrestato 28enne rumeno

26.02.2012 - Nel tardo pomeriggio di ieri, a Battipaglia, lungo la strada litoranea i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Battipaglia, diretti dal Ten Gianluca Giglio, hanno arrestato un cittadino rumeno, H. N. 28enne residente ad Eboli, resosi responsabile di resistenza a pubblico ufficiale e falsità materiale commessa da privato. L'arrestato, alla guida della propria autovettura Audi A4, al fine di evitare il controllo, non si è fermato all'alt ingaggiando con la pattuglia dell'Arma un lungo inseguimento, protrattosi per alcuni chilometri, nel corso del quale ha tentato, con manovre azzardate, di speronare la gazzella dell'Arma non riuscendovi grazie all'abilità dei due Carabinieri che sono riusciti, alla fine, a bloccarlo precludendogli ogni via di fuga. I successivi accertamenti hanno consentito di appurare che lo straniero aveva tentato di eludere il controllo perché alla guida di autovettura, poi sottoposta a sequestro, con polizza assicurativa falsificata. L'arrestato sarà giudicato con rito direttissimo.

Fonte della notizia: salernonotizie.it

Picchia la moglie e poi i carabinieri Si risveglia in camera di sicurezza

MILANO 26.02.2012 - Da anni sopportava le violenze del marito ubriaccone e violento, fino all'ultima aggressione l'altra sera, quando esasperata ha chiamato i carabinieri. I militari hanno tentato di calmarlo e lui per tutta risposta ha cercato di aggredirli, venendo così arrestato anche per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. L'arrestato è un egiziano di 56 anni, con qualche precedente alle spalle soprattutto per lesioni, risiede regolarmente nel nostro Paese per aver spostato un'italiana di 50 anni, da anni costretta a sopportare le sue angherie. L'altra sera l'uomo è rientrato nella sua casa di via Bobbio ai Navigli più ubriaco del solito e ha subito aggredito la moglie. Calci e pugni, insulti e minacce di morte, fino a quando la donna è riuscita a chiamare il 112. Dopo poco sul posto è arrivata una pattuglia e i militari hanno provato a calmare l'uomo, che ha reagito con violenza. Dopo una breve colluttazione il nordafricano è stato ridotto all'impotenza, ammanettato e caricato sulla radiomobile. Adesso, oltre che di maltrattamenti in famiglia, dovrà rispondere di resistenza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: ilgiornale.it

La mamma gli nega i soldi per la droga, lui brucia casa Arrestato dai carabinieri un 46enne di Anzio

ANZIO 25.02.2012 - I carabinieri della Stazione di Anzio hanno arrestato un 46enne italiano, già noto alle forze dell'ordine per alcuni precedenti penali, responsabile di incendio doloso e resistenza a pubblico ufficiale. L'uomo, nella tarda mattinata di ieri, si è recato a Nettuno presso l'abitazione della madre con la quale aveva una discussione animata nata per il rifiuto della donna di cedere all'ennesima richiesta di denaro da parte del figlio: da quanto accertato i soldi sarebbero serviti per acquistare proprio dello stupefacente. A seguito della discussione, il 46enne è rientrato presso la sua abitazione di Anzio in via dell'Armellino e in evidente stato di agitazione per quanto accaduto e ha dato fuoco ad un materasso posto nella camera da letto provocando l'incendio di tutto l'immobile, che è andato completamente distrutto; le fiamme hanno interessato in parte anche l'abitazione attigua, sempre di proprietà della famiglia dell'uomo ma di fatto occupata da terze persone, evacuata per tempo. I militari della Stazione di Anzio, intervenuti su richiesta dei familiari, giunti immediatamente presso il luogo dell'incendio dove, nonostante la reazione violenta posta in essere dall'uomo, sono riusciti a bloccare il piromane. L'incendio, nel quale fortunatamente nessuno è rimasto ferito, è stato domato dai Vigili del Fuoco di Pomezia che hanno dichiarato inagibile l'intero villino bifamiliare. L'arrestato è stato portato presso la Casa Circondariale di Velletri.

Fonte della notizia: ilfarononline.it

"Ti pago se non mi sospendi la patente"

Nei guai il 're' dell'oliva Fermato mentre guidava in stato di ebbrezza. Ha offerto soldi ai carabinieri

SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA, 25 febbraio 2012 - Il 'Re' dell'oliva verde sorpreso alla guida in stato d'ebbrezza: i carabinieri gli sequestrano l'auto e gli ritirano la patente. In precedenza era incappato nella sospensione del documento di guida altre quattro volte. E' accaduto l'altra notte nel centro abitato di Sant'Egidio alla Vibrata dove i carabinieri della locale stazione hanno intercettato un'Alfa Romeo 145 che procedeva a zig zag e contromano lungo le vie del paese. Il conducente della vettura è Luca Tempera, 35 anni di Folignano, personaggio noto nella commercializzazione di prodotti tipici locali, in particolare l'oliva tenera ascolana. In caserma ha tentato di offrire denaro ai militari affinché lo lasciassero andare, ma ha finito per collezionare una serie di pesanti accuse che vanno dalla tentata corruzione alle minacce, dall'oltraggio a pubblico ufficiale alla guida in stato d'ebbrezza. I fatti. Alcuni passanti, durante la notte fra giovedì e venerdì, hanno notato l'Alfa Romeo, con due persone a bordo, che viaggiava contromano così hanno avvertito i carabinieri che si trovavano fuori per servizi di controllo del territorio. Quando il comandante della stazione, Mario De Nicola, è riuscito ad intercettare ed a bloccare la vettura, si è subito accorto che il conducente non era per niente sobrio ed ha chiesto l'intervento di una pattuglia di Alba Adriatica dotata di etilometro. Al controllo è emerso che il giovane aveva in circolo qualcosa come 2,25 mg/l di alcool, cinque volte superiore alla soglia massima consentita. A quel punto l'automobilista è stato accompagnato in caserma dove il comandante gli ha notificato il sequestro dell'auto e la denuncia per guida in stato d'ebbrezza. All'improvviso l'imprenditore ascolano ha fatto chiaramente intendere che fosse disposto ad offrire una bella somma di denaro affinché i militari chiudessero un occhio, ma il maresciallo De Nicola non l'ha presa bene ed ha fatto scattare anche il reato di tentata corruzione. E' stato quello il momento in cui il trentacinquenne ha perso la calma ed ha minacciato di morte il comandante ed altri militari presenti in ufficio. Da qui anche l'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale. L'imprenditore ha trascorso la notte nella camera di sicurezza dei militari dell'Arma e ieri è comparso davanti al Gip di Teramo che ha convalidato l'arresto e disposto l'obbligo di firma, anche nei giorni festivi, fino al 23 aprile, quando è in programma il dibattimento.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Seregno, marocchino tenta la fuga Fermato e arrestato dai carabinieri

di Paolo Colzani

SEREGNO 25.02.2012 - Un rocambolesco tentativo di fuga è costato ieri sera ad un marocchino di 29 anni l'arresto per resistenza a pubblico ufficiale. L'uomo, residente a Veduggio, già conosciuto agli uffici e con parecchi alias nel suo curriculum vitae, è stato intercettato a Seregno, nel parcheggio del comparto artigianale di via Copenaghen, dai carabinieri della stazione di piazza Prealpi, impegnati in un'attività finalizzata alla repressione dello spaccio di sostanze stupefacenti. Quando i militari si sono avvicinati alla sua Fiat Punto, il giovane, che era in compagnia di una connazionale, ha innestato immediatamente la retromarcia e cercato di allontanarsi. Ad impedire che il suo piano andasse a buon termine è stata la prontezza di un maresciallo, che si è aggrappato alla vettura e con destrezza ha sfilato le sue chiavi, bloccandone la corsa. Le conseguenti perquisizioni delle abitazioni dei due extracomunitari hanno permesso di individuare indizi ricollegabili all'attività di spaccio, ma non prove certe. I carabinieri sono così stati costretti a limitarsi ad arrestare il ventinovenne per resistenza a pubblico ufficiale, mentre nei confronti dell'amica che era con lui non sono stati adottati provvedimenti.

Fonte della notizia: ilcittadinomb.it

Rissa a Minturno: in cella 4 mondragonesi

MONDRAGONE 25.02.2012 - I Carabinieri del Comando Stazione di Minturno, hanno arrestato 7 persone, di età compresa tra i 20 ed i 30 anni, di cui 4 residenti a Mondragone (CE) e tre a

Minturno, tutti per rissa e resistenza a Pubblico ufficiale. Tutto è successo nei pressi di un pub della frazione della città pontina per futili motivi riconducibili a parole di apprezzamento espresse da un giovane di Mondragone ad una ragazza del luogo, venivano a violenta colluttazione fino all'intervento dei Carabinieri operanti nei cui confronti, i cittadini residenti a Mondragone, opponevano energica resistenza con tentativo di aggressione. Tutti gli arrestati sono stati trattenuti presso le camere di sicurezza di diverse caserme, in attesa del rito direttissimo previsto nella mattinata odierna.

Fonte della notizia: casertanews.it

Sieropositiva morde controllore, incubo Aids

di Marco Fagandini Daniele Grillo

GENOVA 25.02.2012 - Un morso al dito, una telefonata dal pronto soccorso e cambia una vita. Di un uomo che ha quarant'anni, di un controllore dell'Amt che l'altro giorno è stato aggredito da una passeggera all'uscita dell'ascensore che conduce alla collina di Castelletto. Una donna sieropositiva che l'ha morso a un dito perché non aveva il biglietto, e ora l'uomo attende di sapere quale sarà la reazione del suo organismo a quel morso. Una vicenda che ha scatenato la reazione dei sindacati che hanno chiesto un incontro urgente con l'azienda. «Servono azioni per la sicurezza dei verificatori - afferma Giuseppe Gulli, responsabile Uil Trasporti - Ma anche cartelli multilingue per riuscire a comunicare certe regole a tutti i cittadini, queste cose non dovranno accadere più». Tutto è successo alle 15.30 in belvedere Montaldo, Spianata Castelletto, punto d'osservazione sui tetti del centro storico e giù sino al porto dove arriva l'ascensore che parte da piazza Portello. Due verificatori aspettano gli utenti dell'ascensore per chiedere i biglietti. A un certo punto arriva una donna, originaria della Nigeria. Uno dei due uomini chiede il tagliando timbrato, ma questa si innervosisce e inizia a urlare. Lui insiste, deve vederlo, qualcuno già si allontana, e a un certo punto la donna aggredisce quel verificatore. Sono attimi confusi, la donna morde un dito all'uomo che inizia a sanguinare copiosamente. Lei si accorge di quel che è successo e passa al contrattacco: «Mi voleva picchiare», grida, ma non è vero. L'uomo viene accompagnato al pronto soccorso del Galliera, dove i medici gli danno alcuni punti e subito lo dimettono con sette giorni di prognosi. Alla sera però arriva una chiamata dall'ospedale che avverte il quarantenne di essere stato morso da una donna sieropositiva. Serve una visita più accurata, una cura a base di antivirali, una reazione immediata per riuscire a ridurre a zero le possibilità di contagio da Hiv, l'uomo non aspetta un attimo e corre all'ospedale Galliera, serviranno tre mesi per capire se sia stato contagiato.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Per opporsi al controllo domiciliare prende a morsi il dito di un carabiniere Evis Hiska, donna di origine albanese, 37enne, ha reagito malamente ad un controllo dei carabinieri di Copertino, su delega della Procura, arrivando a ferirne lievemente uno. E per lei è scattato l'arresto. Si trova ai domiciliari

TAVIANO 24.02.2012 - Scatta la perquisizione ed Evis Hiska, donna di origine albanese, 37enne, perde la pazienza, tanto da arrivare a controbattere ai carabinieri a muso duro. E più che a parole, a morsi. Un modo particolarmente vivace di far valere il proprio dissenso. Tanto che un militare, incappato nella *stretta*, è stato in seguito costretto a farsi visitare in ospedale. Ne avrà per pochi giorni. Il singolare episodio è avvenuto nella tarda mattinata di oggi a Taviano. A bussare alla porta di Hiska, sono stati i carabinieri della tenenza di Copertino, impegnati in un'attività di polizia giudiziaria, su delega della Procura della Repubblica di Lecce (un'indagine di cui al momento non sono noti i dettagli), e che si sono presentati sul posto insieme ai militari della stazione locale. La donna dovrà rispondere di violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Durante la perquisizione domiciliare, infatti, la 37enne, a quanto pare proprio per opporsi al controllo, si sarebbe scagliata contro un carabiniere in particolare, mordendolo ad un dito della mano. Dopo essere stata arrestata, su disposizione del pubblico ministero di turno, è stata sottoposta agli arresti domiciliari.

Inseguimento con spari: sei arresti

Investito un maresciallo che è rimasto ferito a una gamba. Ai quattro occupanti dell'auto sono stati contestati, a vario titolo i reati di ricettazione, tentato furto in abitazione, resistenza e violenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato

SIENA, 24 febbraio 2012 - Sono state arrestate sei persone di nazionalità albanese a seguito dell'inseguimento con spari avvenuto la notte scorsa nel Senese. Secondo quanto spiegato dall'auto dei fuggitivi, una Volkswagen Tuareg, intercettata sul raccordo stradale Siena-Betolle durante controlli contro i furti in abitazione, dopo aver speronato a Sinalunga un veicolo dell'Arma ha investito un maresciallo (rimasto ferito a una gamba) e i carabinieri, per impedire che altri militari fossero a loro volta urtati, hanno esploso alcuni colpi di pistola che hanno raggiunto una ruota anteriore della macchina che cercava di scappare. Gli occupanti della macchina, in tutto quattro, sono poi scappati a piedi ma sono stati successivamente rintracciati nelle case, a Sinalunga e a Rapolano Terme, di due loro connazionali: per tutti è scattato l'arresto. In particolare ai quattro occupanti della macchina, età tra i 21 e i 30 anni, domiciliati a Sinalunga e a Gallarate, sono stati contestati a vario titolo i reati di ricettazione, tentato furto in abitazione, resistenza e violenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato. Ai due connazionali, 30 e 33 anni, che li hanno accolti nelle loro abitazioni, l'arresto è scattato per favoreggiamento personale. Secondo quanto spiegato dai carabinieri, i quattro occupanti della Volkswagen Tuareg sono sospettati di aver tentato di compiere un furto in un'abitazione di Castiglione del Lago (Perugia) mercoledì scorso. La stessa auto è risultata rubata a Peschiera del Garda (Milano) il 22 novembre. Inoltre i quattro avrebbero avuto la disponibilità di un'altra macchina rubata a Mazzano (Brescia) il 2 settembre. Recuperate infine due macchine fotografiche Nikon, un orologio Rolex, vari monili d'oro e arnesi da scasso per l'apertura di casseforti anche di grosse dimensioni.

Fonte della notizia: lanazione.it

Irruzione anarchici municipio Torino, due vigili contusi

In polemica con 'tesoretto olimpico'

TORINO, 24 FEB - Un gruppo di una ventina di esponenti dell'ala anarco-insurrezionalista, tra coloro che occupano la residenza universitaria dell'Edisu di via Verdi, ha tentato di fare irruzione, nel pomeriggio, nel municipio di Torino allo scopo di depositare un simbolico scrigno con il 'tesoretto olimpico'. I manifestanti sono stati respinti dagli agenti della polizia municipale uno dei quali è rimasto ferito alle dita durante la chiusura di un portone. Un'altra agente è stata colpita al volto rimanendo contusa.

Fonte della notizia: ansa.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

Coreografo e imprenditore sorpresi a fare sesso in auto in centro a Mogliano

Una pattuglia vede una Rav 4 parcheggiata sotto il lampione in piazza e pensa ai ladri, ma invece scopre due uomini

di Valeria Lipparini

TREVISO 25.02.2012 - Una Rav 4, il bolide della Toyota, era appostata a notte fonda in piazza Donatori del sangue, in pieno centro a Mogliano, a due passi dalla locale sede dell'Usl. I carabinieri di pattuglia si sono insospettiti: sembrava l'auto di una banda di ladri, pronti a colpire nella notte. Anche perchè era ferma sotto ad un lampione, all'1.30 di notte. Un furto, una rapina? Così, i militari dell'Arma si sono avvicinati. Hanno capito in fretta che all'interno non c'erano malviventi. I movimenti sussultori dell'auto li hanno convinti che dentro c'era una Coppietta che si abbandonava a strane voglie in un parcheggio pubblico: dentro l'auto hanno trovato due uomini, che si scambiavano appassionante effusioni sessuali. Grande l'imbarazzo quando i carabinieri hanno chiesto i documenti ai due: dalla Rav è sceso, in mutande, prima il proprietario, un noto coreografo residente a Mogliano, trentenne, che ha cercato di scusarsi

con i carabinieri. E poi, a sorpresa, l'amico: un imprenditore mestrino 40enne, separato dalla moglie. Hanno spiegato che avevano trascorso una piacevole serata insieme e che si erano lasciati andare senza rendersi conto che si trovavano in pieno centro città. I due, infatti, non avevano pensato di oscurare i finestrini e si erano abbandonati alle loro pulsioni confidando nel buio e nell'ora davvero tarda. In strada non c'era un'anima e, molto probabilmente, il loro amoreggiare sarebbe passato inosservato se non fosse stato per quella pattuglia dei carabinieri che li ha sorpresi proprio nel momento cruciale. I militari dell'Arma hanno denunciato entrambi per atti osceni in luogo pubblico. Anche perchè, nella zona, non è la prima volta che vengono sorprese Coppiette che vengono, regolarmente, multate. Il sindaco di Mogliano, Giovanni Azzolini, commenta: «Sono stati giustamente sanzionati non perchè sono gay ma perchè non bisogna scambiare i park pubblici per un luogo dove consumare le proprie voglie. Lo prevede la legge».

Fonte della notizia: ilgazzettino.it